



di **Luca Dal Carlo**,
dentista a Venezia

Per capire cause e rimedi per un dolore nell'area della bocca l'invito è a sentire diverse campane, cercando poi di farle suonare assieme, anche promuovendo il dialogo tra i medici

in collaborazione con



Quando un cittadino è investito da un sintomo doloroso, algia, che incombe improvvisamente nella sua vita, spesso cerca la causa nella zona in cui il dolore sorge.

Non sempre, però, questa è la strada giusta. Accade di frequente che le algie insorgano per motivi collegati all'equilibrio complessivo dell'organismo. Per cui problemi legati alla dieta, alla salute generale o ad altro possono indurre l'insorgenza di sintomi in una zona particolarmente esposta del nostro corpo.

Per quanto concerne l'apparato stomatognatico – termine tecnico di origine greca con il quale si identificano le basi ossee, i denti, la muscolatura, i legamenti e le articolazioni della "bocca" – le sintomatologie hanno spesso un'origine di natura meccanica.

Algie del collo, delle spalle, della zona dell'orecchio possono avere una ragione non facilmente individuabile in una sede precisa e la migrazione presso diversi specialisti, che non siano coordinati tra di loro, conduce a diagnosi settoriali, se non c'è una visione complessiva del problema. La postura e la sintomatologia ad essa correlata ne sono un paradigma.

Per fare un esempio, se ci togliamo una scarpa e rimaniamo con l'altra indossata, creiamo uno squilibrio posturale e ne abbiamo una serie di compensazioni a cascata, dai piedi a tutti i cingoli: si spostano il bacino, si curvano le vertebre a vari livelli fino ad arrivare al collo e alla mandibola, che si sposta di lato.

Viceversa, qualora un dente sia più alto degli altri, il paziente cerca di compensa-

re questa situazione inclinando la testa ma, dato che i nostri occhi devono mantenersi paralleli alla linea dell'orizzonte, si determina la necessità di compensazione da parte del collo e giù, giù, coinvolgendo tutti gli altri cingoli con diversi sintomi che possono insorgere.

La stessa cosa si può dire per i movimenti dinamici della mandibola i quali, se sono privi di interferenze, avvengono in condizioni di efficienza muscolare, legamentosa ed articolare (la mandibola si articola a pochi millimetri di distanza dall'orecchio).

In caso contrario, se invece queste interferenze ci sono, si accendono risposte protettive da parte dell'organismo che si manifestano per lo più durante il sonno, soprattutto se innescate dallo stress. A queste risposte conseguono sintomi che si irradiano e rendono più difficile la diagnosi.

Per converso, un'algia originante da una zona adiacente all'articolazione della mandibola, come ad esempio l'orecchio, può determinare un tentativo di compensazione allontanando la mandibola dal lato infiammato, alterando i rapporti tra i denti. Così quella dentaria diventa poi la patologia secondaria.

Per cui, cari pazienti, vi invito a sentire diverse campane, ma cercando poi di farle suonare assieme, possibilmente in sintonia, anche promuovendo il dialogo tra i medici, quando non viene spontaneo. Ovviamente, questa è una cosa che i medici in primis dovrebbero fare, ma sono realistico: non sempre avviene. Quindi, aiutiamoci, che Iddio ci aiuti.

